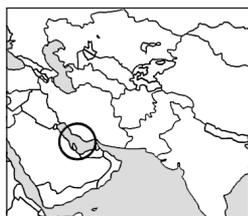


Iniziale apertura

SABIKA AL-NAJJAR



Nel 2001 in Bahrein è stata avviata la prima riforma politica della sua storia moderna. Ma finora non è stato elaborato alcun piano di sviluppo in campo sociale ed economico e non è stata chiaramente definita alcuna soglia di povertà. Lo sradicamento della povertà richiederà una valida strategia sociale, comprendente un programma di previdenza sociale, l'introduzione di un salario minimo e la creazione di posti di lavoro. La disoccupazione continua a minacciare la stabilità politica del paese.

Nel 2001 in Bahrein è stata avviata la prima riforma politica della sua storia moderna. Essa potrebbe essere così sintetizzata:

- abolizione della legge sulla sicurezza dello stato, del Tribunale della sicurezza dello stato e dello stato di emergenza nel paese;
- liberazione di tutti i prigionieri politici;
- ritorno degli esiliati politici;
- concessione di una certa libertà di espressione;
- autorizzazione alla pubblicazione di due giornali, uno dei quali appartenente a un capo dell'opposizione esiliato, rientrato recentemente nel paese;
- promessa di ripristino dell'Assemblea nazionale nel 2004;
- autorizzazione alla costituzione di un maggior numero di organizzazioni civili, comprese organizzazioni politiche guidate da alcuni capi dell'opposizione rientrati nel paese.

L'emiro ha istituito due Commissioni supreme: una per l'attuazione della Carta nazionale, accettata dal 98,4% dei partecipanti a un apposito referendum; l'altra per la revisione delle attuali leggi e norme e per la redazione di nuove leggi e norme. È già trascorso un anno, ma l'opinione pubblica non è stata ancora informata in merito al lavoro di queste due Commissioni.

In campo sociale ed economico, il governo ha annunciato in varie occasioni l'intenzione di introdurre sostanziali cambiamenti finalizzati all'elevazione del tenore di vita e all'assicurazione di un ambiente favorevole agli investimenti nazionali ed esteri per la creazione di un maggior numero di posti di lavoro per i cittadini del Bahrein. Il problema della disoccupazione è stato una delle principali cause dei disordini e delle agitazioni politiche degli anni '90. Ma in seno al governo non esiste alcun organo incaricato della soluzione di questo problema e il paese non ha mai avuto un piano di sviluppo. Ogni ministero ha il suo piano particolare e specifico a breve termine. Indubbiamente questa situazione ostacola il progresso del paese e non consente di utilizzare in modo razionale le risorse finanziarie e umane.

Nessuna chiara soglia di povertà

Non esistendo alcuna chiara soglia di povertà è difficile conoscere il numero di poveri nel paese. In realtà, nei documenti ufficiali si tende spesso a evitare il termine «poveri», preferendo parlare di «famiglie bisognose» e/o «persone a basso reddito». Nel 1998, il Ministero del lavoro e degli affari sociali aveva

destinato 3.696.807 dinar del Bahrein¹ (circa 1.393.696 dollari) come sovvenzioni a circa 10.681 persone e famiglie bisognose. Inoltre, l'emiro aveva assegnato fondi – non si conosce la cifra – per gli orfani e le vedove bisognosi. In occasione della Giornata nazionale, che si celebra il 16 dicembre, egli aveva deciso di assegnare alle famiglie bisognose il 30% delle entrate di uno dei principali complessi commerciali di proprietà del governo. Ma non è stato annunciato alcun meccanismo per la distribuzione di queste somme.

Lo sradicamento della povertà richiederà una valida strategia sociale, comprendente un programma di previdenza sociale, l'introduzione di un salario minimo, la creazione di posti di lavoro e l'incoraggiamento di un maggior numero di persone – soprattutto donne – ad avviare piccole imprese. Occorrerà fissare anche una soglia di povertà.

Disoccupazione, la bomba nascosta

Alcuni membri del Consiglio consultivo stimavano che nel 2001 i disoccupati nel Bahrein fossero 25.000 mentre, secondo il censimento tenuto nell'aprile dello stesso anno, essi erano 16.965.

La disoccupazione è stata la principale causa delle agitazioni politiche degli anni '90. Da allora il Ministero del lavoro e degli affari sociali ha cercato di creare posti di lavoro nel settore privato, ma con scarsi risultati, per cui la disoccupazione continua a essere la bomba nascosta che minaccia la sicurezza del paese. In risposta, il governo ha annunciato un piano specifico per la creazione di posti di lavoro, per la formazione dei giovani in occupazioni vitali per il mercato e per la concessione ai disoccupati di un aiuto finanziario per circa sei mesi.

Una valida strategia per la soluzione del problema della disoccupazione dovrebbe comprendere questi punti:

- un'analisi del mercato del lavoro e un sistema di reperimento dei posti di lavoro;
- una politica del salario minimo;
- un programma di formazione professionale in linea con le richieste del mercato del lavoro;
- una riforma del sistema della sicurezza sociale per il settore pubblico e privato;
- una particolare attenzione alle donne in cerca di lavoro, che costituiscono la maggioranza delle persone disoccupate.

¹ 1 dollaro = 0,377 dinar del Bahrein.

Integrazione sociale

L'emiro aveva promesso di risolvere il problema delle persone prive di cittadinanza (quelle che non hanno passaporto del Bahrein) entro il dicembre del 2001. Sono state naturalizzate oltre 8.000 persone, fra cui molti stranieri impiegati nell'esercito e nelle forze di sicurezza. Molti provenivano da Yemen, Siria, Giordania, Sudan, Pakistan e Baluchistan.

L'impiego di sciiti nell'esercito e nelle forze di sicurezza è ancora limitato. Inoltre, in base a regole non scritte, è vietato ai cittadini possedere proprietà o case in certe città come Riffaa, dove risiedono molti membri della famiglia reale, a meno che non ottengano l'autorizzazione dalla corte dell'emiro. La Società dei diritti umani del Bahrein ritiene che ciò violi i diritti umani e chiede che si ponga fine a un tale divieto.

Diritto di voto alle donne nel 2001

Il Ministero del lavoro e degli affari sociali è responsabile delle questioni femminili in seno al governo. Il Ministero non possiede un piano nazionale per l'attuazione dei piani di azione della IV Conferenza mondiale sulle donne di Pechino o del Vertice mondiale sui problemi sociali di Copenhagen. Recentemente, il Consiglio consultivo e il Gabinetto dei ministri si sono accordati in linea di principio sulla firma della Convenzione per l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne.

Le donne soffrono a causa della mancanza di una legislazione civile sulla famiglia. I loro diritti in materia di matrimonio, divorzio e assegnazione dei figli sono spesso violati. Inoltre, le donne non hanno diritto a usufruire del piano governativo degli alloggi, eccetto in caso di divorzio o di morte del marito e, anche in questo caso, con grandi difficoltà. Se una donna sposa uno straniero, il marito e i figli non possono ottenere la cittadinanza del Bahrein. Le donne sono discriminate anche in materia di lavoro, salari e iscrizione all'università del Bahrein.

Nel 2001 è stato concesso alle donne il diritto di voto, per cui possono partecipare all'elezione dei Consigli municipali e dell'Assemblea nazionale. La massima posizione governativa raggiunta da una donna è quella di vice-sottosegretario.

Nell'ottobre del 2001 l'emiro ha chiesto l'istituzione del Consiglio superiore per le donne allo scopo di redigere un piano di azione per la loro promozione. Il Consiglio dovrà monitorare la promozione delle donne nei settori pubblico e privato, e proporre cambiamenti legislativi e normativi. Oltre al Consiglio, all'inizio del 2002 verrà costituita un'Unione delle donne.

Spesa sociale, sanità e istruzione

Nel 2000 la spesa sociale aveva raggiunto il 26,6% della spesa governativa complessiva. Non vengono pubblicati i dati relativi alla spesa per l'esercito e

le forze di sicurezza, ma si ritiene che esse assorbano una notevole parte del bilancio governativo.

L'istruzione non è obbligatoria, ma è gratuita fino al secondo livello. Grazie a questo, il tasso di iscrizione scolastica per i maschi e le femmine è pressoché identico. Occorre riformare il sistema educativo per rispondere alle richieste del mondo del lavoro. Bisogna rivedere i curricula per eliminare gli stereotipi negativi relativi alle donne e introdurre principi come quelli dei diritti umani e dell'equità di genere. Occorre applicare la tecnologia moderna in tutti i livelli dell'istruzione.

Le tasse universitarie sono state notevolmente ridotte. Ciò ha permesso ai figli delle famiglie a basso reddito di poter proseguire la loro istruzione superiore. Sono in costruzione due nuovi collegi: uno per gli studi di diritto e l'altro riservato alle ragazze. Si spera che quest'ultimo possa incoraggiare l'iscrizione delle ragazze provenienti dalle famiglie conservatrici dell'Arabia Saudita e di altri paesi del Golfo, oltre alle ragazze delle famiglie conservatrici del Bahrein. D'altra parte, la creazione di un collegio riservato alle ragazze non farà che rafforzare la segregazione sociale dei sessi e privare le ragazze di certe specializzazioni accademiche. I collegi delle donne dispensano normalmente solo corsi tradizionali che, pur essendo meno necessari per il mercato del lavoro, sono considerati più adatti alle ragazze. Perciò, le ragazze che escono dai collegi riservati alle donne rischiano di fare più fatica a trovare lavoro.

Nel 2001 il tasso di analfabetismo era del 12,3%. Il governo non è riuscito a sradicare l'analfabetismo entro il 2000, come aveva preannunciato in varie occasioni. Quest'insuccesso è dipeso soprattutto dalla naturalizzazione di migliaia di stranieri analfabeti o di lingua non araba.

Società civile

In Bahrein i partiti politici sono ancora vietati. Ma l'emiro ha annunciato che non si opporrà alla formazione di partiti politici, se la prossima Assemblea nazionale si dichiarerà favorevole.

Dal suo avvento al potere, l'emiro ha garantito la democrazia e una certa libertà. Tutte le organizzazioni politiche di opposizione che operavano in esilio hanno costituito le loro organizzazioni politiche nel paese in preparazione alle prossime elezioni, aspettando il giorno in cui il governo consentirà loro di formare veri partiti politici. Sono state costituite centinaia di nuove organizzazioni civili: organizzazioni femminili, fondazioni di beneficenza, organizzazioni per la trasparenza, Società dei diritti umani del Bahrein e molte altre. La legge che regola la costituzione e le attività delle organizzazioni civili è ancora in corso di revisione da parte di una Commissione speciale. Si spera che questa legge conceda una certa libertà di movimento alle organizzazioni civili e consenta loro di partecipare effettivamente ed efficacemente allo sviluppo sociale. ■

Bahrain Human Rights Society
sabikama@batelco.com.bh